Riscossa italiana e classifica nuovamente rivoluzionata nel Giro

«SARDEGNA»: ADORNI È LEADER

NUORO — La volata conclusiva della tappa. FRANCO CRIBIORI precede nettamente i suoi due compagni di fuga, MOSER e ADORNI. (Telefoto)

La difficile, aspra tappa da Cagliari a Nuoro ha registrato il crollo di Sorgeloos, ha affermato che la spavalderia di Van Looy è almeno esagerata, ha rafforzato il concetto che, quando vogliono, gli eroi nazionali sanno farsi rispettare. L'exploit di Adorni è stato anche l'exploit del «vecchio» Aldo Moser e dello splendido Cribiori. I tre hanno dato spavaldamente battaglia e l'hanno spuntata

Sprint a tre: primo Cribiori

Dal nostro inviato

NUORO, 3.

Quest'è, per noi, il «Giro di Sardegna» delle docce scozzesi.

Una calda: a Napoli, con Durante.

Una fredda: a Cagliari, malgrado Bailetti.

Una calda: a Nuoro, con Cribiori, Moser e Adorni.

Adesso, dunque, stiamo bene?

Male no, certo. Perché Adorni — un atleta di talento e di buona, forse sicura classe — ha saputo approfittare della rivalità che divide la «Solo» e la «Flandria». Il campione della «Salvarani», diretto magistralmente da Luciano Pezzi, prima ha tolto di mezzo Sorgeloos, che godeva dell'appoggio del capitano, e poi ha annullato l'attacco di Zilverberg, disperatamente teso per affermare la superiorità degli uomini di Driessens sugli uomini di Van Looy.

Non fosse che per la sua conclusione rapida e combattuta, la difficile, aspra tappa da Cagliari a Nuoro ha interessato. Al termine, infatti, la corsa ha avuto momenti drammatici, emozionanti. L'ordine d'arrivo è esplicito, al proposito. Registra il crollo di Sorgeloos, afferma che la spavalderia di Van Looy è almeno esagerata, rafforza il concetto che, quando vogliono, gli eroi nazionali sanno farsi rispettare. Togliamo Baldini, Defilippis, Balmamion, Durante e gli altri, i tanti, i troppi che non hanno guadagnato ancora una sufficiente condizione, e quindi sono affondati. Ma l'exploit del leader Adorni è anche l'exploit del vecchio Moser, è pure l'exploit dell'intelligente Cribiori che, splendido e superbo, nel folgorante sprint ha imposto le sue potenti, agili e furbe doti di scatto. Tutt'e tre, nell'occasione uniti dal legame del comune interesse, si sono scatenati: e tutt'e tre, sono stati premiati. La lezione (che troppo spesso, invano predichiamo) servirà?

E, per il resto, ecco il film della corsa

Ieri, il mal di mare. Oggi, il mal di montagna. La terza tappa del «Giro di Sardegna» è come un'altalena matta: su e giù, quasi in continuazione. E fa freddo. Il cielo è basso, grigio. E il vento sbatte, di qua e di là. Sorgeloos — protetto dagli uomini della «Solo», schierati a ventaglio — avanza attento, deciso. E' il leader. Sorgeloos. E Van Looy l'aiuta. La lotta, comunque, tarda.

Sorgeloos si sente sicuro.

S'illude?

Sulle balze di Mandas non accade nulla.

E nulla accade nell'arrampicata di Ortuabis.

Beh?

La spiegazione è semplice. Il controllo della «Solo» è spietato. La «Flandria» è prigioniera. E gli eroi nazionali? Per ora, sono gli spettatori di un duello nemico sulle strade di casa nostra

Van Looy imperversa. E' lui, il campione-gregario, che tira la fila nella tortuosa discesa che porta ad Atzara, dove viene il più difficile, il più aspro. Il presaggio è da western, ed è in vista la salita del monte Sorgono. Il primo guizzo è passano De Rosso alza sui pedali e se ne va solo sul traguardo di quota 905. De Rosso passa con 8" di vantaggio su Moser. Aldo Moser. Segue Sorgeloos, a 18": Sorgeloos, è la staffetta del resto di un plotone ridotto, sfilacciato. Fra i più noti mancano Baldini, Defilippis, Balmamion, Durante.

Naturalmente, De Rosso e Moser insistono nell'azione solitaria. E' ancora fatica sprecata. Van Looy si mette di nuovo alla frusta, ed in un batter d'occhio riduce lo strappo

E' finita?

No

No, perché Moser, il vecchio, ha l'argento vivo addosso. Preso da Van Looy, e dopo una foratura, reagisce, ed esaurisce una serie di furiosi assalti con una fuga feroce. Moser trascina De Rosso, e quindi sulla coppia arrivano Zilverberg, Planckaert, Suarez, Desmet, Cribiori e Adorni.

Fora Desmet.

Cede Planckaert.

Cede Suarez

E la pattuglia di punta s'avvantaggia di 30".

L'elettricità della fuga dà la scossa a Van Looy, che s'impegna disperatamente. E, comunque, la vittima c'è: è Sorgeloos che scoppia. Quindi, anche Van Looy molla.

Bene, per noi?

Il dubbio è che si passi dalla padella nella brace, poiché adesso è Zilverberg che comanda la classifica. Gli eroi nazionali, però, non s'arrendono. Anzi ed è così che ad una dozzina di chilometri da Nuoro (quando il gruppo è in ritardo di 3'25"), con un guoco di allunghi Adorni, Moser e Cribiori infrangono la resistenza di Zilverberg. Purtroppo De Rosso si spegne.

Termina con la volata tra Cribiori, Moser e Adorni ed è Cribiori che sfreccia: De Rosso e Zilverberg tardano l'21".

E il plotone?

Van Looy è la staffetta del plotone ridotto e sfilacciato, umiliato di 5'02". Quando la gente già se ne va, giungono i distrutti: Baldini, Defilippis, Balmamion, Durante. Pare che l'abbiano tirati su con le corde

I conti, in fretta e furia: tornano. Sono conti belli: Adorni veste la maglia bianca con il margine di 23". Sicché, a metà del cammino, le sue possibilità d'affermazione appaiono notevoli. Non s'escludono — s'intende — i colpi di teatro, poiché qui, al «Giro di Sardegna», spesso si scrive sull'acqua. Vedremo.

Intanto, la quarta tappa si presenta facile: Nuoro-Olbia, chilometri 133. Una discesa all'inizio, e tanta, tanta pianura. Ad ogni modo, attenzione: le tappe facili possono diventare pericolose.

Attilio Camoriano

NUORO — ADORNI con la maglia di leader (Telefoto)

la corsa in cifre

Ordine d'arrivo

1) Cribiori che copre i 208 chilometri della Cagliari-Nuoro in 6 ore 06'36" alla media oraria di km. 34.042 (30" di abbuono); 2) Moser Aldo s.t. (20" per l'abbuono di tappa e 10" per il G. P. della montagna); 3) Adorni (10" di abbuono); 4) De Rosso a 1'21" (15" di abbuono per il G. P. della montagna); 5) Zilverberg a 1'21"; 6) Van Looy a 4'56"; 7) Bailetti a 5'02"; 8) Vannitsen; 9) Vigna; 10) Maino; 11) Desmet; 12) Taccone; 13) Di Maria; 14) Bariviera; 15) Poggiali; 16) Cariesi; 17) Moser Enzo; 18) Battistini; 19) Fontona; 20) Chiappano; 21) Ferretti; 22) Suarez; 23) Zoffel, tutti a 5'02"; 28) Forè a 6'56"; 31) Planckaert a 11'02"; 32) Van Tongerloo; 33) Bocklandt; 34) Van Aerde; 36) Sorgeloos 14'26"; 47) Soler a 20'37"; 52) Schroeders a 26' e 48"

Si sono ritirati Sartore, Wouters e Fornoni.

La classifica generale

1) Adorni in 14.28'39"; 2) Zilverberg a 23"; 3) De Rosso a 1'16"; 4) Ferretti a 4'04"; 5) Bailetti a 4'23"; 6) Cariesi a 5'02"; 7) Van Loos a 5'02"; 8) Vigna a 5'12". 9) Vannitsen a 5'12"; 10) Taccone s.t.; 11) Ronchini s.t.; 12) Chiappano s.t.; 13) Zancanaro s.t.; 14) Enzo Moser s.t.; 15) Cribiori a 8'31"; 16) Dancelli a 9'38"; 17) Aldo Moser a 9'39"; 18) Sorgeloos a 13'23"; 19) Di Maria a 14'13"; 20) Zoffel; 21) Battistini 15'21"; 22) Fontona s.t.; 23) Bariviera s.t.; 24) Suarez s.t.; 25) Poggiali s.t.; 26) Desmet s.t.; 27) Forè a 17'15"; 28) Stefanoni a 17'47"; 29) Van Aerde a 20'13"; 30) Grassi a 20' 47"; 31) Zandegu; 32) Bockklandt a 21'21"; 33) Planckaert; 34) Van Tongerloo; 35) Nencioli a 22'01"; 36) Mugnanini a 26'21"; 37) Maino; 38) Marcoli a 26'38"; 39) Liveri a 26'58"; 40) Mazzacurati a 29' e 28"; 41) Daglia a 29'48"; 42) Ferrari a 29'48"; 43) Manca a 29' e 50"; 44) Soler a 30'55"; 45) Beraldo s.t.; 46) Vicentini s.t.; 47) Picchioni s.t.; 48) Minieri s.t.; 49) Toniolo s.t.; 50) Rimessi s.t.; 51) Assirelli s.t.; 52) Azzini s.t.; 53) Brugnami s.t.; 54) Durante a 45'29"; 55) Pifferi a 46'13"; 56) Baldini a 47'07"; 57) Schroeders a 47'07"; 58) Bruni s.t.; 59) Baffi s.t.; 60) Balmamion s.t.; 61) De Filippis s.t.; 62) Martin s.t.; 63) Boni s.t.

Carpanesi ala tattica nella Roma a Colonia

La Lazio ha ripreso ieri al «Tor di Quinto» gli allenamenti in vista della partita casalinga con il Modena. Erano assenti Giacomini, Rozzoni e Maraschi rimasti a riposo per ragioni precauzionali. Il trainer Lorenzo ha lasciato intendere che all'Olimpico schiererà una formazione da «battaglia»: «Dobbiamo assolutamente vincere. Basta con il gioco da "signorine"; contro il Modena ci batteremo sino in fondo per la vittoria».

La formazione è, naturalmente ancora in alto mare. Qualche indicazione la si potrà avere solo al termine dell'allenamento di domani

Intanto la Roma è giunta a Colonia dove domani sera disputerà la partita di ritorno per i quarti di finale della coppa delle Fiere. Mirò non ha ancora varato la formazione anti-Colonia, ma si ha ragione di ritenere che il tecnico giallorosso attuerà uno schieramento prettamente difensivo con Carpanesi ala-tattica.

Rugby

Italia 3 Spagna 0

ITALIA: Nisti; D'Anteo, Galletto, Troncon (Vittorini), Rossi II (Troncon); Giani (Soli), Valseriati; Lucarelli, Cucchiarelli, Bollesan; Mazzucchelli, Varini; Silvestri, Pezzani, Bocconcelli (Zanini).

SPAGNA: Comas; Miranda, Dias, Salvadas, Justo, do (Bartra); Petit, Rocabert; Pinan, Bravo (Bel), Sacristan; Barbero, Bessa (Bravo); Iglesias, Verne, Navales.

Arbitro: Nisti di Roma.

Marcatori: Nisti drop all'81.

FRASCATI, 3

Poco è mancato che anche nel secondo «match» gli «under 23» spagnoli ripetessero il colpaccio riuscito a Napoli. I ragazzi italiani hanno messo a segno la botta della vittoria a tempo scaduto, nei minuti di recupero: a conclusione di uno dei tanti attacchi confusi e lenti degli «azzurri» nell'area dei «22», Galletto, che è stato uno dei migliori, mette l'ovale nelle mani di Nisti. Il giovane tre quarti dell'Ignis Roma, che oggi ha giocato con bravura da estremo, con freddezza ha fatto rimbalzare e calciato preciso tra i pali.

Gli spagnoli che pensavano di aver oramai messo al sicuro il pareggio si sono scatenati gagliardamente in avanti ma è loro mancato il tempo per il recupero.

Nel complesso non è stata una buona partita. Combattuta sì, forse con troppo ardore, ma assai deficitaria tecnicamente. Si può dire che gli spagnoli, ai quali premeva confermare la prova di Napoli, vale a dire non incassare troppi punti, si sono schierati in chiusura, pronti su ogni palla giocata, non lasciando agli italiani spazio. Questi non sono mai riusciti a svincolarsi dalla stretta guardia. Le poche volte che hanno dato ritmo alle loro azioni si sono viste le cose migliori: al 52' e al 77' due ottime azioni alla mano hanno strappato gli applausi al pubblico piuttosto deluso.

Anche gli spagnoli hanno tentato, rare volte però, di andare verso la linea di meta degli italiani. Nel complesso gli ospiti hanno mostrato un'ottima preparazione atletica e vistose ingenuità nel gioco piuttosto elementare; sull'altro fronte, tra gli italiani, miglior padronanza dell'ovale (Troncon, Nisti, Galletto, Mazzucchelli, Bocconcelli, tra i migliori) ma ritmo insufficiente.

Tra gli spagnoli si sono messi in luce il mediano di mischia e capitano, Rocabert, l'estremo Comas e le terze linee. Le «furie rosse» hanno però bisogno di perfezionare la loro preparazione tecnica.

L'arbitro ha il merito di aver portato a termine una gara difficile, nervosa.

p. s.

Calcio

S'allenano i semipro

Per la partita internazionale che la nazionale semiprofessionisti giocherà a Malta domenica prossima, sono stati definitivamente convocati, su proposta del selezionatore Giuseppe Galluzzi, i seguenti giuocatori: Aldinucci (Akragas); Bertini (Empoli); Ferrari (Forlì); Giannini (Novara); Piva (Pordenone); Correnti, De Nardi e Fantazzi (Reggiana); Guizzo (Rimini); Farina e Mantovani (Saronno); Cairoli (Siracusa); Anquilletti e Rigotto (Solbiatese); Colautti (Tevere Roma); Lamia-Caputo (Trani).

La squadra partirà da Roma, diretta a Malta, alle ore 16,55 di venerdì 6 marzo e rientrerà in Italia a Fiumicino, nel pomeriggio di lunedì 9 marzo.

La nazionale semiprofessionisti che si trova già a Coverciano disputerà oggi, con inizio alle ore 15, una partita di allenamento contro il Poggibonsi che gioca in serie «D».

Calcio

Convocati i «puri»

In vista della prossima attività della nazionale dilettanti sono stati convocati per oggi a Firenze i seguenti giocatori: Eridano (Aosta); Rega (Andace Cerignola); Villa (Aurora Desio); Fortivesi (Baracca); Tagliaferri (Bonacense); Lima (Cantieri Navali Palermo); Bertossi (Conegliano); Goria (Derthona); Santus (Gennargentu); Santonico (Isolaliri); Samperi (Massiminiana Catania); Boesso (Miranese); Bruno e Mazzacani (Morrone di Cosenza); Salvini (Narnese); Pastrello (Nuova Verbania); Dell'Orto (Pergolettese di Crema); Cinelli (Pescia); Gabrielli (Pontedecimo); Gastaldi (Gioia del Colle); Moro (Sangiorgina); D'Ambrosi (San Giovanni di Trieste); Zago (Sestrese); Secchi (Sorso); Nardoni e Fava (Stefer Roma); Suraci (Vado).

Stasera a Prato

Santini affronta il francese Canu

FIRENZE, 3

Al Politeama di Prato, domani sera, Bruno Santini incontrerà il francese Canù. Per Santini si tratta di un avversario ostico, giacchè il francese ha già disputato sui ring italiani diversi combattimenti, impegnando i migliori esponenti della categoria dei pesi medi, ma non irresistibile. E poichè Bruno in questi ultimi tempi ha fornito prestazioni di livello internazionale domani sera, di fronte ai propri sostenitori, darà sicuramente spettacolo e un'altra dimostrazione della sua maturità tecnica. E se riuscirà a far valere la sua potenza, nettamente superiore a quella del francese, con tutta probabilità il combattimento si risolverà prima del limite. L'avversario di Santini doveva essere il pesarese Gentiletti, per un infortunio occorgli in allenamento, gli organizzatori hanno dovuto rivedere il programma e ingaggiare il francese Canù il che ha finito col dare alla riunione una valida etichetta internazionale

La serata pugilistica al Politeama pratese avrà come sottoclou un altro incontro di professionisti, fra i «welter» Romano e Manalesta

Il programma è completato da otto incontri dilettantistici fra pugili di Firenze, Prato e Pisa. Ecco il «cartellone» completo:

DILETTANTI

SUPER WELTER: Bonivillo (Signa) contro Bartola (Pisa); Matterini (Prato) contro Bandelloni (Firenze); PESI LEGGERI: Fiore (Prato) contro Chinallo (Pisa); PESI PIUMA: Russo (Prato) contro Sottili (Firenze); PESI WELTER: Marini (Prato) contro Giovannini (Pisa); PESI LEGGERI: Rocco (Prato) contro Deiana (Pisa); PESI MEDI: Grassi (Prato) contro Baroni (Firenze); SUPERWELTER: Sabozzi (Prato) contro Giuntini (Firenze).

PROFESSIONISTI

PESI WELTERS: Romano (Trieste) contro Manalesta (Forte dei Marmi) in otto riprese; PESI MEDI: Santini (Prato) contro Canù (Parigi) in dieci riprese.

Il «caso» Visintin

Il «caso» Visintin sarà risolto domenica dalla Commissione Professionisti della Federboxe o la vicenda (Visintin ha firmato un contratto con Amaduzzi quand'era ancora legato da un contratto con Proietti) finirà davanti alla CAD?

Al momento, l'accordo sembra possibile, chè Proietti, pur avendo il coltello dalla parte del manico accetterebbe di lasciarlo ad Amaduzzi dopo il campionato d'Europa con Leveque in programma per il 20 giugno a St. Vincent (con l'intervento della TV) o a Parigi.

«Io ho un contratto validissimo con Visintin — ci ha detto Proietti — e se è vero che a suo tempo lo autorizzai a passare ad un'altra scuderia (l'Eureka - n d r.) che gli offriva due milioni di ingaggio è pur vero che successivamente Bruno mi ha inviato una lettera per comunicarmi che lui non era Rinaldi e che voleva restare con me. Comunque, poichè Amaduzzi ha già versato a Visintin 800 mila lire e gliene ha promesse altre 800 fra sei mesi non sarò io ad impedire al pugile di guadagnare quei soldi se egli ritiene di doverli accettare; voglio però la soddisfazione di essere io a portarlo al camplonato d'Europa perchè io e non Amaduzzi ho organizzato quel campionato. E' una soddisfazione morale che credo di meritare. E poi perchè il signor Amaduzzi deve comprarsi Visintin con i miei soldi?».

(Il milione e 600 mila lire che Amaduzzi darebbe a Visintin, infatti, sarebbe grosso modo la percentuale di Proietti per il match con Leveque). Ieri Proietti ha firmato un contratto di procura con il massimo Grillo, un elemento da tempo inattivo e a nostro avviso di modestissime qualità tecniche almeno a stare a quello che ha mostrato sinora.

Burruni in difficoltà a fare il peso

Branchini, di passaggio a Roma, ha ammesso per la prima volta che Burruni ha grosse difficoltà per fare il peso in vista del match con Mc Gowan che dovrebbe svolgersi a Roma il 24 aprile. «Tore» è ancora due chilogrammi sopra il limite dei «mosca» e smaltirli — ha detto Branchini — gli sarà assai difficile. Non dico che «Tore» non ci riuscirà, anzi sono sicuro che non perderà il titolo sulla bilancia; non posso dire però quale sarà il prezzo del suo calo e mi auguro che non sia troppo alto. L'augurio di Branchini è l'augurio nostro e di tutti gli sportivi perchè è un augurio che «Torre» merita sinceramente essendo di gran lunga il più serio e il più generoso dei nostri pugili

Dopo avere annunciato che Burruni non disputerà alcun altro match prima del campionato d'Europa con Mc Gowan «perchè nell'incontro di Roma con Cartwright si è lussato una mano» (la cosa non è vera: la lussazione «Tore» l'aveva già quando ha affrontato Cartwright e poichè l'infortunio resiste alle cure costituisce un'altra preoccupazione che si aggiunge a quella del peso), Branchini ha reso noto che l'organizzatore Picciau sta cercando di organizzare per il 1. maggio a Cagliari il campionato d'Europa dei «welter» tra Manca e Pavilla e che Miranda (recente vincitore di Hashas con un verdetto fasullo) affronterà prossimamente a Roma Ortega e poi punterà al titolo mondiale dei «medi jr.» detenuto da Mazzinghi, che Rollo farà la sua rentrèe l'11 marzo a Genova contro Fernandez e che desidera conquistare ancora una volta la corona europea prima di abbandonare la boxe, e che alla sua scuderia sono passati gli italo-americani Eduardo Corletti (massimo) e Jose Memmo.

Coppa dei Campioni

OGGI INTER PARTIZAN A MILANO

● Questo pomeriggio a S. Siro l'Inter darà la replica al Partizan nella partita di ritorno per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. I favori del pronostico sono tutti per la squadra nerazzurra la quale ha già vinto la gara di andata per 2-0. Ecco le probabili formazioni.

INTER: Sarti Burgnich, Facchetti; Tagnin (Zaglio) Guarneri, Picchi; Jair, Szymaniak, Mazzola, Suarez, Corso.

PARTIZAN: Soskic, Sombolac, Mihailovic, Radovic (Milutinovic III), Jovanovic, Miladinovic; Cebinac, Kovacevic, Becejac, Galic, Vislavski. Il secondo tempo della partita sarà trasmesso per radio alle 16,30 in cronaca diretta. Nella foto: CORSO

Oggi pomeriggio

Padova-Napoli recupero di «B»

La «settimana di fuoco» del Napoli continua: oggi difatti gli azzurri partenopei, dopo aver incontrato Cagliari e Verona, affronteranno il Padova nella sua tana.

Con le due prime partite — l'una vinta, l'altra impattata — il Napoli ha disperatamente lottato per mantenere il passo e non lasciarsi escludere dal novero delle squadre ancora in lizza per la promozione: con la partita di oggi il Napoli dovrà ancora disperatamente lottare per lo stesso scopo, non potendo avere altre pretese su un campo difficile come quello di Padova, e con la classifica che si ritrova.

La sua crisi è stata lunga e profonda, ed ha lasciato le sue tracce. E' già tanto, a parer nostro, se il Napoli è ancora lì, in condizione di poter recuperare. E se è vero che importante fu il pareggio di Prato, la vittoria sul Cagliari, ed il recente pareggio di Verona, è altrettanto vero che se il distacco non è diventato incolmabile lo si deve al passo davvero non frettoloso delle altre squadre che precedono il Napoli.

Dunque la partita di oggi è importante per il Napoli: importante e difficile, e tuttavia, comunque essa vada, la lotta rimarrà ristretta a otto squadre, in quanto non si può dare credito ad una Pro Patria che, pur avendo battuto il Parma, ed essendosi portata a ridosso di esse, ha già sciupato tanti punti e tante occasioni per restare tra le elette.

C'è piuttosto da rilevare che, se il Padova dovesse vincere, diverrebbe davvero una concorrente temibile per Verona e Brescia, e per lo stesso Foggia, considerando che ha da giocare più partite in casa che fuori. Anche se questo Padova, come è stato ridimostrato dal recente derby con la Triestina — vinto per uno a zero: rigore di Carminati — non può dire di avere risolto decentemente il problema dell'attacco.

Vediamo, intanto, dopo l'ultimo turno, cosa è successo in classifica. Niente, per la verità, o poco più di niente. Ha guadagnato un punto il Brescia, rispetto alle altre (tranne il Padova) battendo con una doppietta di Pagani il coraggioso Potenza. Le altre hanno tutte pareggiato a cominciare dal Foggia sul terreno del Lecco. Ed è stato, questo, un pareggio molto importante, che consente al Foggia di mantenere la vetta della classifica e tirare il fiato dopo una serie notevole di grosse battaglie.

Quindi pareggio tra Verona e Napoli (con vendetta rimandata da parte degli scaligeri), pareggio tra Cagliari e Alessandria (e questo davvero inatteso, e pare propiziato dall'arbitro), pareggio tra Udinese e Varese (che sta mascherando bene la sua stanchezza).

Quindi classifica pressoché immutata in testa. Qualche variazione, invece, in coda, la più notevole delle quali riguarda il Cosenza che, privato di un punto dalla Lega a favore della Pro Patria, per aver fatto giocare prima del consentito i suoi acquisti Gerbaudo e Gualtieri, sembrava proprio messo fuori combattimento anche dalle circostanze. E invece il Cosenza, orgoglioso, ha stretto i denti ed ha battuto il malcapitato Prato in una partita che valeva... quattro punti. Cosicché adesso abbiamo due squadre a braccetto sul fondo, Cosenza e Prato, ed un'altra coppia che le precede di due punti: Parma e Simmenthal. Quel Simmenthal che ha compiuto l'impresa di andare a impattare — e per poco non vinceva — sul terreno del Catanzaro.

A un punto da queste ultime due c'è l'Alessandria. E la lotta, da tempo, si mantiene ristretta tra queste cinque squadre.

Palermo e Venezia, difatti, distano tre punti dall'Alessandria, e manco a farlo apposta, quasi a voler mantenere inalterato questo distacco, domenica, in confronto diretto, hanno pareggiato. Zero a zero, naturalmente...

Michele Muro